

UN'AMORE CHE... PRENDE SEMPRE L'INIZIATIVA.

I SEGNALIBRI di TEENS

I Care diventa un segnalibro che ti accompagna durante il mese a vivere la Parola di Vita

LUIS BRASILE

Un giorno arrivo in classe, e la professoressa chiede a noi chi voleva andare nel banco accanto a Franc.

Lui è un ragazzo poverissimo e vive con la famiglia nel garage di in un quartiere che non ha una buona fama.

Lo scorso anno durante tutto il periodo scolastico si sarà cambiato i vestiti due o tre volte: è trascurato e si sente cattivo odore.

Nessuno di noi voleva saperne di stargli vicino.

Anch'io facevo difficoltà ad accettarlo, perché se fossi stato accanto a lui gli avrei dovuto insegnare i compiti, avere più attenzione a lui e quindi non avrei avuto più tanto tempo libero.

A dir la verità in quel momento ero anche troppo preoccupato per l'interrogazione dell'ora dopo. Ma la voce di Gesù si è più forte dentro di me.

Ci ho messo tutta la buona volontà per dire alla professoressa che io potevo stare nello stesso banco di Franc.

Confesso che l'aver fatto questo passo mi ha dato tanta gioia e anche Franc, guardandolo, mi sembrava che gli fosse entrata in cuore un po' di felicità.

Ti saresti comportato allo stesso modo?

DONIAMO DEL NOSTRO TEMPO A CHI È NEL BISOGNO.

LA SCUOLA SI RIVERLA SEMPRE UNA VERA PALESTRA PER METTERE IN AZIONE IL MIO CUORE.

«NON ABBIATE ALCUN DEBITO CON NESSUNO, SE NON QUELLO DI UN AMORE VICENDEVOLTE; PERCHÉ CHI AMA IL SUO SIMILE HA ADEMPIUTO LA LEGGE» (Rm 13,8)

Da un commento di Chiara Lubich - Adattamento Centro Gen 3

San Paolo aveva parlato del debito che noi abbiamo verso l'autorità civile (rispetto, pagamento delle imposte, ecc.) sottolineando che anche l'assolvimento di questo debito deve essere animato dall'amore.

Ora passa a parlare di un altro debito, un po' più difficile da capire: è quello che, conforme alla consegna lasciataci da Gesù, noi abbiamo verso ogni nostro prossimo.

UN DEBITO CHE NON SI PUÒ RIMANDARE

L'amore scambievole nelle sue varie espressioni: generosità, premura, fiducia, stima reciproca, sincerità, ecc., ci viene presentato come un debito, cioè come qualcosa di fronte al quale non si può rimanere indifferenti, non lo si può rimandare; come qualcosa che ci spinge, non ci dà pace fintanto che non lo si sia pagato.

L'AMORE VICENDEVOLTE È L'ANIMA E IL FINE VERSO CUI TENDONO I COMANDAMENTI

Se vogliamo compiere bene la volontà di Dio, occorrerà tenere sempre presente questo fine (l'amore vicendevole), che attraverso i Comandamenti Dio ci propone.

Ad esempio, per vivere bene il settimo comandamento non ci si potrà limitare a non rubare, ma ci si dovrà impegnare seriamente per eliminare le ingiustizie sociali. Solo così dimostreremo di amare il nostro simile.

UN AMORE CHE AMA SEMPRE PER PRIMO

Se, come dice san Paolo, l'amore vicendevole è un debito, occorrerà avere un amore che ama per primo come ha fatto Gesù con noi. Sarà, quindi, un amore che prende l'iniziativa, che non aspetta, che non rimanda.

SIA IL NOSTRO UN AMORE CONCRETO, CHE SA CAPIRE, PREVENIRE, CHE È PAZIENTE, FIDUCIOSO, PERSEVERANTE, GENEROSO.